LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 22-23 Marzo 1933 - Anno XI

Anno 67 - Num. 69 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 6,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Cronaca - Divertimenti - Necrologie: Occorrenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via [illegible], 7, telefoni 45-[illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. [illegible], Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Regione, Istituzioni, Ufficio, Amministrazione: Via Davide Bertolotti

UN MESSAGGIO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI D'UNGHERIA AL CAPO DEL GOVERNO

Tarvisio, mercoledì sera.

Nel momento di varcare la frontiera italiana il Ministro degli Esteri ungherese, S. E. Colman De Kanya, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente messaggio:

« Prima di lasciare il suolo di questa grande e bella Italia che V. E. ha saputo indirizzare sulla via del più luminoso progresso, sento il gradito dovere di esprimere a V. E. la mia sincera riconoscenza per la così amichevole accoglienza che mi ha voluto riservare e che mi ha profondamente commosso. Parto col fermo convincimento che i legami di amicizia che uniscono il Popolo Ungherese alla grande e nobile Nazione Italiana, come già nel passato, gioveranno anche nell'avvenire agli interessi dell'intera Europa e alla causa della pace. Voglia gradire, Eccellenza, la espressione della mia più alta considerazione e dei miei sentimenti più devoti. — COLMAN DE KANYA ».

PER IL XV ANNUALE IL MESSAGGIO DEL DUCE NEL FOGLIO D'ORDINI

Roma, mercoledì sera.

Il « Foglio d'Ordini » del Partito, che conterrà il messaggio del Duce, sarà diramato il 23 corrente alle ore 12,30.

IL LABARO DEL P. N. F. PARTITO PER MILANO

Roma, mercoledì sera.

Stamane alle ore 7,15 il labaro del P. N. F. è partito dalla stazione Termini diretto a Milano. Il labaro è stato recato alla stazione da un capo-manipolo della Milizia, accompagnato dalla scorta armata e dalla musica della 112ª Legione. Alla partenza assistevano il vice-Segretario del P. N. F. on. Adinolfi, nonchè le rappresentanze di tutti i gruppi fascisti rionali della Federazione dell'Urbe con i gagliardetti.

UN DISCORSO DI S. E. DE BONO PER LA COLONIZZAZIONE DELLA CIRENAICA

Roma, mercoledì sera.

Sono stati inaugurati gli uffici dell'Ente per la Colonizzazione della Cirenaica nella sede del Ministero delle Colonie, con l'intervento di S. E. il gen. Emilio De Bono. Alle parole rivoltegli dal presidente dell'Ente, presenti tutti i componenti il Consiglio di amministrazione, il Ministro ha risposto tratteggiando l'importanza dei compiti che spettano alla nuova istituzione.

La profonda conoscenza e la passione con la quale S. E. De Bono tratta tutti i problemi relativi alla valorizzazione economica ed allo sviluppo demografico delle Colonie si sono palesati ancora una volta nella quadrata, lucida sintesi da lui fatta in questa occasione. Egli ha rilevato il carattere di esperimento che deve attribuirsi ai problemi della colonizzazione, in una prima fase, dando direttive precise sulle varie questioni che dovranno essere affrontate nel prossimo avvenire.

S. E. De Bono ha finito il suo dire rivolgendo una viva lode al presidente dell'Ente per l'opera sincera ed efficacissima finora svolta e per quella che sarà prestissimo iniziata.

Al termine della breve ed austera cerimonia si è riunito il Consiglio di amministrazione i cui membri, dopo aver preso atto dell'attività già svolta, hanno autorizzato le spese e fissato le modalità per la concessione in appalto dei lavori per la costruzione dei primi centri colonici che sorgeranno sul Gebel, presso Cirene, e l'invio delle famiglie coloniche destinate a dare inizio al popolamento delle predette località.

MACDONALD E SIMON RIPARTITI IN VOLO PER LONDRA

Parigi, mercoledì sera.

MacDonald, sua figlia Isabella e sir John Simon hanno lasciato Parigi stamane in aeroplano alla volta di Londra. Fino dalle 8 e mezza sulla pista d'accesso dell'aerodromo del Bourget l'enorme quadrimotore dell'Imperial Airways che doveva prendere a bordo il Primo Ministro inglese provava i motori, mentre una folla di meccanici si affaccendava attorno al gigantesco apparecchio. Alle 8,45 l'automobile dell'Ambasciata britannica si è fermata dinanzi alla pista di partenza e MacDonald e la sua figliuola ne sono scesi.

Sir John Simon che doveva raggiungere Londra per via di mare, ha preferito all'ultimo momento prendere anch'egli l'aeroplano delle 9 del mattino. Poco dopo scambiata un'ultima volta con il Ministro francese dell'Aviazione Cot, una vigorosa stretta di mano, MacDonald ha preso posto nell'aeroplano in cui già si trovavano una trentina di viaggiatori inglesi che hanno rispettosamente salutato il loro Primo Ministro. Alle 9 in punto il rombo dei motori ha riempito l'aria ed un minuto più tardi l'apparecchio pilotato da Rogers un pilota di linea, prendeva la direzione del nord-ovest.

I SODDISFACENTI RISULTATI DEI NEGOZIATI DI CIAN-HAI-KUAN

Tokio, mercoledì notte.

Si ha da Cian-Hai-Kuan che i negoziati dei giapponesi coi cinesi hanno avuto successo. In conseguenza le truppe cinesi si vanno ritirando in conformità del protocollo dei boxers. Viene così assicurata la pacifica soluzione della controversia sorta per la situazione a Cian-Hai-Kuan.

S. M. il Re visita la collezione di cimeli e di documenti scientifici destinati all'Esposizione mondiale di Chicago

Una nuova "conferenza di Ottawa"?

Prossimi accordi economici tra la Francia e le sue colonie

Parigi, mercoledì sera.

Avrà luogo a Parigi nel maggio prossimo una Conferenza analoga a quella dell'Impero Britannico, tenuta l'anno scorso ad Ottawa, riguardante qui invece le relazioni economiche fra la Francia e il suo immenso impero coloniale.

L'inasprimento doganale generale ha sempre più ostacolato nel mondo le esportazioni dalle colonie francesi. Queste seguirono quindi la via della minor resistenza e inondarono dei loro prodotti il mercato francese. Grano, vino, olio, olive, frutta e carni congelate di provenienza africana si riversarono in Francia in quantità crescente, allarmando profondamente i contadini francesi, che in talune regioni considerano le colonie unicamente come un peso e una indebita concorrenza. Allo stesso modo che, negli Stati Uniti, taluni vorrebbero liberarsi delle Filippine, così anche in Francia certi elementi sono nemici delle colonie.

La Conferenza coloniale cercherà di suscitare nelle colonie richieste di numerosi prodotti francesi. Nell'Africa francese, specialmente centrale e occidentale, vivono tuttora milioni di consumatori in potenza, presso i quali si sviluppa gradatamente il bisogno di prodotti del mondo civile. Gli africani imparano adagio adagio a conoscere il frumento, i tessuti di cotone e di lana, i cuoi lavorati di tipo moderno, ecc., e mentre le regioni più arretrate si familiarizzano coi prodotti più rozzi della civiltà, nelle zone africane più progredite spunta già il bisogno di articoli di lusso. Le colonie mostrano una richiesta sempre più intensa di merci di lusso francesi, e questa industria trova colà sempre nuovi e promettenti sbocchi.

Al commercio francese con le colonie giova specialmente l'uniformità monetaria. In tutte le colonie e protettorati è unità monetaria il franco, il cui corso è stabile. Fa eccezione la sola Indocina, che ha per moneta la piastra; ma anche là si è ottenuto un rapporto stabile di 10 a 1 tra piastra e franco.

LA PARTENZA DA BUENOS AIRES DELLA MISSIONE ARGENTINA CHE RESTITUIRA' LA VISITA AL PRINCIPE DI PIEMONTE

Buenos Aires, mercoledì mattino.

A bordo del *Conte Biancamano* è partita la missione straordinaria presieduta dal sig. Ezequiel Ramos Mexia, che si reca in Italia per restituire la visita fatta dal Principe di Piemonte in Argentina.

200 SOLDATI PERUVIANI TRATTI IN GIUDIZIO DELLE CORTI MARZIALI

Lima, mercoledì mattino.

In seguito agli ultimi tentativi rivoluzionari sono state costituite tre Corti Marziali che giudicheranno duecento soldati dell'11.o reggimento fanteria. Intanto un comunicato ufficiale annuncia che una squadriglia peruviana, dell'aviazione, ha bombardato e mitragliato con buon esito le posizioni e le navi colombiane nelle vicinanze di Tarapaca, mettendo in fuga gli idroplani colombiani.

L'incontro di Roma nei commenti della stampa polacca

Varsavia, mercoledì sera.

La stampa polacca riporta con titoli cubitali le cronache degli incontri romani presentando l'avvenimento come il fatto più importante del dopo-guerra e raccogliendo tutte le voci, interpretazioni ed indiscrezioni sui risultati raggiunti. Si mette in particolare rilievo che la riunione delle quattro grandi Potenze è virtualmente decisa, e avverrà a Roma sulle basi del progetto di Mussolini. Si aggiunge che l'Italia ha aderito al progetto inglese di disarmo, chiedendo solo concessioni nel campo degli effettivi coloniali.

Il corrispondente romano del *Kurjer Warszawski* scrive che le conversazio-

(Continuazione: Una nuova "conferenza di Ottawa"?)

ni di Mussolini con MacDonald non hanno trattato nessun problema particolare, nè sono arrivate a conclusioni concrete anche perchè le soluzioni particolari potranno trattarsi soltanto nella fase finale delle conversazioni comuni delle grandi Potenze. Aggiunge che il raggiungimento dell'intesa costituisce un grande successo di Mussolini che ha agito con un proprio Piano politico, mentre MacDonald voleva trattare le questioni generali. Pare comunque che l'intesa romana — ideata da Mussolini — crei una possibilità ulteriore di lavoro per le quattro Potenze, sempre nel quadro ideologico della Società delle Nazioni.

L'*Illustrowany Kurjer Codzienny* pubblica una corrispondenza londinese in cui si dice che a Londra ormai da lungo tempo si ritenevano necessarie conversazioni dirette italo-inglesi a proposito degli sviluppi della situazione europea e specialmente dei contatti personali con Mussolini, rappresentando egli, nell'odierna situazione europea, un fattore in gran parte decisivo per il mantenimento della pace. Roma non si lascia influenzare, e Mussolini considera freddamente le conseguenze della sua azione politica.

Il *Kurjer Poranny* scrive che l'importanza del momento politico impone un accordo tra il pensiero democratico anglo-sassone e l'espansionismo italiano, poichè da tale accordo dipende non soltanto il destino della Conferenza del disarmo ma anche l'avvenire d'Europa.

LA QUADRUPLICE DELLA PACE SECONDO LA STAMPA SVIZZERA

Ginevra, mercoledì sera.

L'impressione degli ambienti svizzeri è generalmente favorevole all'idea di un Patto fra le quattro grandi Potenze europee che è sorta nei colloqui recenti di Roma.

« Non v'è dubbio — scrive stasera la *Tribune de Genève* — che se questi quattro Stati si accordassero per fare una politica di pace tra loro, essi non avrebbero alcuna pena ad imporre la pace attorno a sè. Questa politica di pace, durevole e leale, appare evidentemente augurabile a tutte le persone sensate; comunque, per realizzarla, sarà evidentemente necessario che soddisfazioni siano date e delle rivendicazioni siano ammesse. Non sarà necessariamente la Francia che dovrà farne solo le spese, ma senza alcun dubbio taluni amici della Francia possono temere di perdere nella realizzazione di un tale Piano qualcosa di loro. L'accordo in questione non sarà realizzabile fin tanto che non siano ammesse certe « messe a punto » dei Trattati di pace. Si tratta dell'applicazione di una procedura di revisione già prevista dall'art. 19 del Patto, che prevede un riesame dei Trattati divenuti inapplicabili. Per quanto pacifica appaia una tale procedura, le modificazioni all'attuale statuto europeo che essa importa saranno accettate dovunque con rassegnazione?

« Non vi è dubbio, d'altra parte, che il compito delle piccole Potenze, che sembrava divenuto assai importante dopo la creazione della Lega, sia ridotto a ben poca cosa. Ma, insomma, non è possibile che noi continuiamo a vivere nello stato attuale di insicurezza morale. E questa insicurezza morale che crea l'insicurezza materiale e questa, a sua volta, dà origine ad un ambiente estremamente favorevole al ritorno del bellicismo. Tutto ciò basta a farci perdere qualsiasi fiducia nel principio teorico dell'uguaglianza delle Nazioni.

PRIMO CARNERA FESTOSAMENTE ACCOLTO A ROMA

Roma, mercoledì sera.

Stamane alle 8,30 è giunto a Roma Primo Carnera. Una folla straordinaria composta di sportivi già da qualche tempo sostava nell'interno e fuori della stazione di Termini. Appena la folla ha scorto al finestrino la caratteristica figura del gigante friulano, un prolungato applauso ha rintronato. Edoardo Mazzia, segretario della F.P.I. e i membri del comitato laziale della Federazione pugilistica, sono stati i primi a stringere la mano al pugilatore quando è sceso dal treno, accompagnato dal comm. Torresi, fiduciario della F.P.I. a New York. Facendosi largo a stento tra la folla Carnera è riuscito col suo procuratore a raggiungere l'automobile che lo ha trasportato all'albergo.

NUOVA GERMANIA

Il Presidente von Hindenburg ed il Cancelliere Hitler assistono alla cerimonia commemorativa dei caduti nella guerra, in Teatro dell'Opera in Berlino. In prima fila, da sinistra a destra: il capitano Göring, Commissario per l'Aviazione e Commissario agli Interni in Prussia; Adolfo Hitler, Cancelliere del Reich; il Presidente von Hindenburg; von Papen, vice-Cancelliere e Commissario del Reich per la Prussia; dott. Frick, Ministro degli Interni.

Importanti dichiarazioni di von Göring

L'amicizia russo-tedesca continuerà ad essere un caposaldo della politica estera berlinese. Le imprese isolate delle Camicie brune termineranno al più presto.

Berlino, mercoledì sera.

Il ministro del Reich von Göring, che è anche Commissario dell'Aviazione, ha accordato al corrispondente del Telegraaf di Amsterdam una importante intervista sui rapporti russo-tedeschi, nella quale si riafferma, in contrasto a tutti i tentativi obliqui dei circoli politici parigini, come l'amicizia russo-tedesca continuerà ad essere uno dei caposaldi della politica estera berlinese.

« Non c'è la più piccola ragione — ha detto von Göring — perchè la campagna condotta dal Governo del Reich e diretta a sterminare i comunisti tedeschi debba interferire con le buone relazioni fra la Germania ed i Soviet ».

Secondo Göring queste buone relazioni continueranno come per il passato.

In risposta ad una domanda del corrispondente a proposito delle azioni isolate compiute da giovani nazionalsocialisti contro negozi e magazzini di proprietà degli ebrei, Göring ha energicamente dichiarato che avrebbe fatto quanto era in suo potere

perchè queste imprese abbiano fine al più presto e perchè la legge nazionalsocialista prenda a regnare sovrana.

Von Göring ha aggiunto che quindici nazionalsocialisti sono stati già espulsi per indisciplina e che in un prossimo futuro non si sentirà più parlare di azioni isolate da parte delle Camicie brune.

« Non dovete dimenticare, ha aggiunto Von Göring, che la Germania è passata attraverso ad una rivoluzione

e voi dovete riconoscere che è stato sparso ben poco sangue. Tuttavia qualche sussulto si è prodotto inevitabilmente e non bisogna meravigliarsi se occorreranno ancora alcuni giorni — sia pure pochissimi — prima che tutto rientri nella normalità assoluta ».

Von Göring ha concluso dichiarando che è suo proposito che la Germania diventi una forte potenza nel campo aereo almeno nella misura che lo permettono i trattati e che in ogni caso

la Germania dovrà diventare « una Nazione di aviatori ».

« MERCANTI DI CANNONI » UNO SCANDALO IN RUMENIA PER UN'ACCUSA DI CORRUZIONE

Bucarest, mercoledì sera.

Un grave scandalo è scoppiato in seguito alle accuse di corruzione mosse dal capo degli oppositori in Parlamento, signor Lupu, contro alcuni alti funzionari dello Stato.

Lupu sostiene che dei quindici miliardi di « lei » pagati dal Governo rumeno durante gli ultimi anni alle famose acciaierie cecoslovacche Skoda, per forniture di guerra, il venticinque per cento, vale a dire circa quattro miliardi,

sono stati spesi dagli agenti della Skoda a Bucarest per corrompere vari alti funzionari.

Secondo Lupu, un solo membro del Gabinetto avrebbe ricevuto quattrocento milioni di « lei », mentre settecento milioni sarebbero stati pagati al suo gruppo politico.

La grave faccenda avrà quasi certamente un seguito alla Camera. Il Governo ha promesso di iniziare immediatamente un'inchiesta e l'opinione pubblica, eccitatissima, aspetta con impazienza le dichiarazioni che farà il Governo.

ROOSEVELT RIALLACCIERA' I RAPPORTI CON LA RUSSIA?

Washington, mercoledì sera.

Alcuni senatori, che si dedicano con particolare competenza ai problemi della politica estera, hanno espresso l'opinione che il Presidente Roosevelt abbia deciso di iniziare un'azione diretta a ristabilire rapporti con la Russia. Non è comunque ancora stabilito se si cercherà trattare per un « modus vivendi » per un regolare trattato di commercio o in generale per il pieno riconoscimento del regime sovietico.

IL SUCCESSO DEL PRESTITO DEL TESORO AMERICANO

Washington, mercoledì sera.

Il Ministro del Tesoro Woodin annunzia che sono stati offerti 355 milioni di dollari per l'emissione del prestito del Tesoro di cento milioni di dollari a 91 giorni, fruttifero d'interesse all'1,83 per cento. Il successo di questa operazione della Tesoreria viene messo in rilievo come indice del miglioramento del credito dello Stato in seguito all'approvazione delle economie nella spesa governativa e ai provvedimenti diretti al risanamento del sistema bancario.

BANCHIERE AMERICANO ARRESTATO PER VIOLAZIONE DELLA LEGGE DELL'IMPOSTA SUL REDDITO

Washington, mercoledì sera.

Il Ministero della Giustizia annunzia che Charles Mitchell, ex-presidente della National City Bank, è stato tratto in arresto nella sua residenza a New York in seguito a istruzioni impartite dal Procuratore Generale. Il Mitchell, imputato di violazione della legge riguardante l'imposta sul reddito, è stato poi messo in libertà provvisoria dietro cauzione di diecimila dollari.

UN'INCHIESTA DELLA COMMISSIONE SENATORIALE SULL'INCENDIO DEL « PHILIPPAR »

Marsiglia, mercoledì sera.

Una delegazione della Commissione senatoriale della Marina commerciale, composta di quattro membri e avente alla testa il signor Lemery, è attesa per venerdì a Marsiglia per procedere ad una inchiesta sull'incendio del « Georges Philippar ».

Essa visiterà un piroscafo olandese di cui esaminerà gli impianti elettrici, e farà inoltre uno studio comparativo dei metodi di lotta contro gli incendi a bordo delle navi straniere e di quelle francesi.

IL PROCESSO CONTRO L'UFFICIALE DELLA « TORRE » A LONDRA

Londra, mercoledì sera.

Questa mattina è stato ripreso il processo contro il tenente Norman Baillie-Stewart al Tribunale Militare di Chelsea, con grande affluenza di pubblico.

Il tenente colonnello Syms che aveva interrogato lo Stewart prima dell'arresto, ha subito un lungo interrogatorio in difesa del suo dipendente. Egli ha detto che aveva sperato di ottenere dall'accusato delle spiegazioni esaurienti così da poter informare il comandante in capo che non vi era nulla di grave nell'affare, ma invece, in risposta ad una questione, l'accusato confessò di avere ricevuto delle somme in denaro da una donna tedesca, in considerazione dei legami che correvano fra loro. L'impiegato di una banca, ha presentato tre assegni emessi a Berlino in favore dell'accusato. L'accusa sostiene che lo Stewart si sia recato a Berlino con una macchina fotografica.

EFFETTI DEL PROGRESSO UNA COMUNICAZIONE TELEFONICA CON L'AMERICA DATA PER SBAGLIO

Dunkirk (New York), mercoledì sera.

Era da aspettarsi, era — per così dire — nell'aria, ed infine è avvenuta: la prima « comunicazione sbagliata » transoceanica!

Il campanello trilla improvviso nella cittadina americana di Dunkirk, nello Stato di Nuova York:

— E' lei, Dunkirk 3060? — chiede la signorina del telefono.

— Sì.

— Stia all'apparecchio. La chiamano da Londra, Inghilterra.

— Da Londra? — chiede stupita la signora Reuckert, l'abbonata di Dunkirk 3060. — Chi può volermi da Londra?

Ma la telefonista non ne sa nulla e raccomanda d'aver pazienza. Ed ecco la voce di un'altra signorina, evidentemente molto più lontana:

— E' lei Dunkirk 3060? — E alla risposta affermativa della signora Reuckert, aggiunge: — Il signor Michael Farmer desidera parlare col signor Jacobs. Voglia chiamarlo all'apparecchio.

— Ma qui non c'è nessun signor Jacobs e io non conosco nessuno che si chiami Farmer — spiega la signora Reuckert. — Volevate il numero 3060?

— Precisamente, signora. Numero 3060, Dunkirk (Dunkerque), Francia!

UNA MARCIA SCIISTICA DI 1600 KM. COMPIUTA IN RUSSIA

Londra, mercoledì sera.

Si ha da Mosca notizia del successo di una corsa di 1680 Km. in sci, da Sverdlovsk alla capitale, corsa alla quale presero parte 34 concorrenti arrivati tutti al traguardo in ottime condizioni. I termini della gara iniziatasi alla fine di gennaio, erano che i concorrenti raggiungessero Mosca entro cinque settimane dalla partenza. Solo alcuni però giunsero nel tempo massimo stabilito, il che non toglie tuttavia importanza al fatto che nessuno si è ritirato per via e nessuno ha sofferto incidenti gravi. Gli sciatori hanno dovuto attraversare regioni impervie, una catena di montagne e due fiumi gelati: il Kama e il Volga, affrontando spesso tremende bufere di neve.

TARDIEU E WEYGAND DEPONGONO NEL PROCESSO DELL'AEROPOSTALE

Parigi, mercoledì sera.

Nella seconda udienza del processo dei falsi dell'Aviazione alle Assise della Senna è terminato l'interrogatorio del senatore Andrea Bouilloux-Lafont, amministratore dell'Aeropostale, che ha continuato a sostenere la sua completa buona fede, malgrado che il pseudo giornalista Colin — detto Lucco — abbia perseguito nell'affermare che il Bouilloux-Lafont sapeva perfettamente che i documenti che egli aveva mostrato a numerose personalità politiche erano falsi dal momento che lo aveva incaricato di fabbricarli.

Il Presidente ha poi proceduto alla audizione di parecchi testimoni, fra cui l'ex-Presidente del Consiglio Tardieu, l'ex-ministro dei Lavori Pubblici Guernier e il generalissimo Weygand, che ricevettero tutti la visita di Bouilloux-Lafont, il quale aveva espresso il desiderio di far loro vedere un voluminoso incartamento che conteneva le fotografie dei famosi documenti.

Dopo di che il Presidente ha proceduto all'interrogatorio del conte De Lubersac, che è apparso come una semplice comparsa, e di Picharle, ricattatore e falso poliziotto, il quale ha confessato senza difficoltà la sua partecipazione alla fabbricazione e all'uso dei falsi documenti. Il processo continuerà domani.

TEMPESTE DI NEVE NEL MIDDLEWEST

New York, mercoledì mattino.

Si ha notizia fino ad ora di dodici morti per il freddo che ha colpito le regioni del Middlewest ove l'inizio astronomico della primavera è stato accompagnato da abbondanti nevicate che hanno coperto di una bianca coltre milioni di chilometri quadrati. La maggior parte delle navi attualmente sull'Oceano Atlantico sono in ritardo di 24 ore in media secondo le segnalazioni del Comando del porto di New York, a causa delle violente tempeste incontrate sulla loro rotta.

IL PROSSIMO VIAGGIO IN ITALIA DEL « GRAF ZEPPELIN » AVVERRA' ALLA FINE DI MAGGIO

Berlino, mercoledì sera.

L'aeronave *Graf Zeppelin* effettuerà il suo primo viaggio in Italia alla fine del mese di maggio. Esso navigherà lungo le coste occidentali sino a Napoli, con un atterraggio intermedio a Roma.

LO SCIOPERO NELL'ULSTER E' COSTATO OLTRE DUE MILIONI DI STERLINE

Belfast, mercoledì sera.

Non vi è alcuna prospettiva di un regolamento dello sciopero ferroviario nell'Irlanda del Nord, entrato nell'ottava settimana, e che è costato all'incirca due milioni ed un quarto di lire sterline.

(Radio Stefani).

VENIZELOS E IL PARLAMENTARISMO

Regime parlamentare, regime dei vecchi partiti, degli uomini vecchi. Ma anche i vecchi, adesso, ammettono di aver sbagliato strada. E con tanto maggiore slancio quanto più lungo e appassionato era stato il loro amore per le schede e le votazioni. Ultimo nella schiera degli autorevoli convertiti è Venizelos. Qualcuno avrà accolto con sorpresa le sue recise parole. In Grecia, forse, e in Francia, chè da noi in Italia — dopo dieci anni di Regime fascista non possiamo certo meravigliarcene.

Il parlamentarismo passa insomma un bruttissimo quarto d'ora. Un quarto d'ora per modo di dire, chè qua e là nel mondo dura ormai da alcuni anni. Uomini di governo, capi-partito, cresciuti e giunti al potere in regime parlamentare, dànno un calcio al vecchio idolo e proclamano che i popoli hanno bisogno d'altro. Chiacchiere, affari, pastette, compromessi, la solita truffa agli elettori, la solita truffa al paese. Il regime parlamentare non ha fatto di meglio.

C'è chi ne piange la fine immatura. Per noi la cosa è diversa: il regime parlamentare ha vissuto molto, ha vissuto troppo, ed è tempo di fargli il funerale. Vedremo dietro il lacrimato catafalco i fitti plotoni dei deputati francesi e di tutti quegli uomini d'ogni razza che hanno creduto nella divinità delle urne. Ma non ci vedremo Tardieu, come già si è detto, e non ci vedremo Venizelos, come si apprende oggi. Peccatori degni di misericordia, chè chi si pente merita il perdono.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 22. — La pesantezza dei mercati si è notevolmente accentuata. Dopo l'apertura debole subentra una leggera migliorìa che non riesce però ad affermarsi e si retrocede quindi al nuovo ribasso [illegible]. Resistente solo il comparto dei valori statali; quelle dei valori industriali, talcune sensibili le Terni e Viscosa, e più limitate negli altri.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierne
100	Rend. 3,50% c.	75,75	75,65
100	Id. f. c.	75,80	75,70
100	Consol. 5% c.	84,65	84,50
100	Id. f. c.	84,70	84,55
100	I.R.I. 4,50%	—	454,50
500	Torino 6% c.	499,25	499—
500	S. Paolo 5%	494 1/8	494,25
500	S. Paolo 3,50%		
500	Ferrov. 5%	298—	298—
100	B.T. Nov. 1934	101—	101—
100	B.T. Nov. 1940	102,20	102,20
100	B.T. Nov. 1941	102,20	102,25
500	C. Fond. 6%	495—	495—
500	C. Fond. 6%	505—	505—
1000	B.ca d'Italia	1565—	1580—
500	Banca Comm.	1030,50	1030—
500	Credito Ital.	671—	671—
100	Banco Roma	107—	107—
500	C. Mobiliare	509—	509—
250	Mediterranea	350—	350,50
500	Meridionali	680—	680—
10	Italgas nuove	11,50	11,50
200	Navigaz. A. I.	61—	61—
250	Lloyd Sab.	38,75	38,75
25	Cirié Lanzo	184—	184—
10	Italiana Gas	11 7/8	11,50
50	Stige	74,50	73,75
250	Elettr. A. I.	72,50	70,25
125	Sip	29,50	28,50
400	Terni	139—	137,50
100	P. C. E.	65,50	65—
500	Savigliano	660—	660—
250	Nebiolo	92,50	99 1/8
150	Bauchiero	167,50	167—
50	Tedeschi	57,50	55—
200	Fiat	183,50	180,50
50	Monte Amiata	43,75	42—
100	Montecatini	108,25	108,50
200	Oliomont	190—	190—
350	Montepoui	158—	158—
25	Schiapparelli	10—	9,75
100	Mira Lanza	71—	70—
100	Cir	150—	150—
500	Acqua Potab.	345—	348—
100	Florio	37—	35—
200	Viscosa	155,50	150—
25	Valli Lanzo	18—	17—
150	Aedes	152—	152—
250	Lane Borg.	—	1050—
200	Beni Stabili	192—	190,50
100	Cartiera Ital.	98—	90—
500	Cart. Burgo	101,50	101,50
100	Pittaluga	9—	9—
65	Fornaci	236—	236—

CAMBI: Parigi 76,10; Londra 66,40; Svizzera 374,35; New York 19,38.

Borsa di Milano

MILANO, 22. — Sono anche stamane continuati i realizzi accentuandosi maggiormente alla chiusura ciò che date le scarso assorbimento ha determinato nuove debolezze per quasi tutta la quota. Nei titoli dello Stato abbiamo la Rendita 3,50% a 75,57 e 75,64, ed il Consolidato 5% a 84,65, 84,60, 84,57 per fine corrente mese. Nei titoli azionari più colpite le Meridionali a 675; Terni da 137 a 133,75, 130; Stampati a 463, 460, 460,50; Olcese a 174, 172,50; Snia da 153,50 a 149,75; e le Amiata da 41,50 a 42. Nuovo terreno perdono gli Alimentari, Edison, Fiat, Pirelli Italiana, Emiliane, Beni Stabili e la Viscosa da 267 a 254 ex dividendo di L. 20 da oggi pagabili. Ricercati i Petroli, Grandi Alberghi e Dell'Acqua. Fermi i Buoni novennali. Nei cambi, ad eccezione del dollaro, nuova reazione.

Rendita 3,50% 75,65; Consolidato 5% fm. 84,57,5; Banca Italia 1595; Banco Roma 107; Banca Comm. 1030; Credito It. 670; Credito Marit. 500; Consorzio Mob. 509; Elettrofin. 16 3/8; Mediterranea 347; Meridionali 670; Venete Conc. Ferr. 160; Cordini 20,50; Rubattino 121; Lib. Triest. 30; Cot. Cantoni 1360; Olcese 172,50; Furter 40; V. Olona 68; V. Seriana 5,50; V. Ticino 70; Stampati 460,50; Cantoni Coats 300; Linif. Can. Naz. 141; Ross. Varzi 304; Rotondi 175; Tosi 30; Coton. Merid. 14,25; Un. Manif. 298; Lan. Gavardo 638 ex 45; Rossi 2000; Targetti 60; Caproni 232,50; Bernasconi 27; Snia 149,75; Pacchetti 36,75; Ansaldo 27; Ilva 98; Metallurgica It. 136; Amiata 42; Montecatini 108,50; Dalmine 129; Breda 26; Bianchi 30,75; Isotta 14,25; Fiat 181; Miani Silv. 5,50; Reggiane 30; Adriat. Elettr. 136,75; Brioschi 103,50; Glelli 174,50; Dinamo 172,60; Bresciana 165,50; Valdarno 112; Alta It. 79; Emiliana 243; Trezzo Adda 260; Adamello 104; Selo 43,50; Edison 627; Id. Ponsergate 303; Sip 29,75; Tirso 45; Ligure Toscana 204; Vizzola 264 ex; Merid. Elettr. 171; Terni 130; Un. Es. Elettr. 13,75; Italcable 51,60; Tecnomasio 35; Distilleria It. 108; Eridania 264; Ind. Zucch. 865; Raffin. L. L. 583; Italgas 11 3/8; Mira Lanza 71; Petroli It. 17,25; Aedes 149; Fond. Brg. a Id. 7% 80; Fondi Rustici 9; Beni Stab. 191; Saturnia 29,50; Fast. Baroni 12,75; Alb. Venezia 25,25; Italo Am. 33; Pirelli It. 642; Pirelli e C. 165; Brasital 46,00; Dell'Acqua 95; Vedetta 37. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 86,50; Cred. Venezie 5% 480, Id. 6% 503,50; Cons. terr. 4% 452, Id. 5,00% 487; Cons. Miglior. 6% 499,75; Banca Lavoro 6,50% 457; Buoni Tes. Nov. 5% 1934, 101; Id. 1940, 102,12,5; Id. 1941, 102,15; Fond. 5% S. Paolo 493,50. — CAMBI: Parigi 76,10; Zurigo 374,35; Londra 66,40; Amsterdam 785,50; Madrid 164,50; Bruxelles 272; Berlino 464,25; Praga 58; New York chèque 19,34.

Borsa di Genova

GENOVA, 22. — Lievemente cedente il Consolidato, più debole la Rendita. Fra i titoli azionari offerte le Viscosa, Amiata, Ilva, ed in ribasso notevole le Terni, Molini e Silos. Deboli pure le Miliei e i Saccariferi. Nei cambi più fermo il dollaro, per contro cedenti le altre divise.

Rendita 3,50% fm. 75,30; Consolidato 5% fm. 84,47,5, cont. 84,45,5; Venezie 3,50% 86,60; Buoni Tes. Nov. 1934, 100,95; Id. 1940, 102,20; Id. 1941, 102,05; Banca It. 1580; Banca Comm. 1030,50; Banco Roma 106; Credito It. 670; Meridionali 680; Mediterranea 342; Rubattino 122; Lloyd Sabaudo 38,50; Polare 22; Snia 149,50; Montecatini 108,50; Amiata 42; Ilva 97,50; Ansaldo 26,50; San Giorgio 180; Fiat 180,50; Un. Es. Elettr. 14; Selt 203; Sip 29,60; Terni 129; Eridania 260,50; Ind. Zucch. 870; Raff. L. L. 580; Distillerie It. 106,50; Molini A. I. 278; Aedes 150; Beni Stabili 190; Fond. 5% S. Paolo 494; Cons. Miglior. 5% 470, Id. 6% 501. — CAMBI: Parigi 76,10; Svizzera 374,30; Londra 66,40; Olanda 785; Spagna 164,50; Belgio 271,50; Berlino 464,25; Praga 57,95; Buenos Aires carta 4,00; New York 19,38.

Borsa di Roma

ROMA, 22. — Rendita 3,50% cont. 75,60, fm. 75,70; Consolid. 5% cont. 84,55, fm. 84,60; Venezie 3,50% 86,50; Buoni Tes. Nov. 1934, 101; Id. 1940, 102,20; Id. 1941, 102,15; Banca Lavoro 5,50% 455; Cons. Miglior. 6% 500,25; Banca It. 1588; Credito Fond. 476; Banca Comm. 1032; Credito It. 670; Banco Roma 106; Meridionali 678; Tram 147; Rubattino 120; Snia 150,00; Metallurgica It. 138; Ilva 95; Montecatini 107; Ansaldo 26; Fiat 181; Terni 129; Soc. Rom. Elettr. 225; Azoto 110; Rom. Zucch. 100; Fondi Rustici 9,25; Immobiliare 476; Beni Stab. 190; Imprese Fond. 90,50; Risanamento 942; Acqua Marcia 863; Cons. Miglior. 5% 469,50. — CAMBI: Parigi 76,10; Londra 66,40; Zurigo 374,35; New York 19,38.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 22. — Rendita 3,50% fm. 75,90; Consolidato 5% fm. 84,55; Venezie 3,50% 86,60; Buoni Tes. Nov. 1934, 100,90; Id. 1940, 102,30; Id. 1941, 102,30; Adria 20; Cosulich 22; Lib. Triest. 34; Lloyd 90,25; Assic. Generali 3037,50. — CAMBI: Parigi 76,10; Londra 66,40; New York 19,38; Zurigo 374,35.

LE PROVVIGIONI DEL RAPPRESENTANTE DI OLIO

Nel maggio del 1926 la ditta Tommaso Moro e figli, con sede in Genova, assumeva alle proprie dipendenze in qualità di rappresentante per la provincia di Torino il sig. Carlo De Maria, commerciante di questa città: oggetto della rappresentanza era la vendita dell'olio e olive di produzione della ditta genovese. All'uopo si addivenne tra le parti alla stipulazione di regolare lettera di assunzione contenente le precise condizioni di rappresentanza. I rapporti si mantennero ottimi per qualche tempo; poi il De Maria cominciò a dare segni palesi di irregolarità. Secondo la ditta Moro egli si sarebbe trattenuti incassi effettuati da clienti per pagarsi di provvigioni non ancora maturate.

Alle proteste verbali e scritte della ditta Moro, il De Maria avrebbe fatto pervenire alla sua rappresentata, in data 15 maggio 1932, una lettera con la quale, appellandosi alla generosità dei titolari, riconosceva il proprio torto, chiedendo di essere autorizzato al rimborso delle somme trattenute secondo determinate modalità che specificava, e per ultimo si riconosceva debitore verso la ditta Moro della somma di lire 144 mila.

La ditta Moro rispondeva respingendo le proposte del De Maria dichiarandosi disposta ad iniziare trattative di transazione su altre e diverse basi che pure specificatamente indicava. Non avendo però ottenuta risposta di sorta, la ditta Moro richiedeva ed otteneva il decreto di sequestro conservativo. Altri contrasti intanto si venivano maturando tra le parti in dipendenza della rottura in tronco del rapporto di rappresentanza, rottura a cui la ditta Moro aveva ritenuto di addivenire essendo stata informata che il De Maria continuava ad esigere i crediti della sua exrappresentata. E così si fece questione circa la cancellazione, nelle targhe portanti le réclame della ditta Moro, del nome e della qualifica di rappresentante del De Maria; si fece questione circa la consegna di targhe e di alcune partite di olio depositate presso il De Maria e da lui esposte nelle vetrine portanti la réclame della Ditta Moro; si fece infine questione per circostanze accessorie di réclame, produzione e consimili.

Tra tanto infuriare di battaglie e di contese giudiziarie, il De Maria si fece a sua volta iniziatore di altri giudizi: così si rivolse alla sezione del lavoro di questo Tribunale per ottenere la declaratoria di illegalità della licenza in tronco a lui intimata dalla ditta Moro. Questo giudizio si chiuse però con la dichiarazione di incompetenza del Tribunale e con la condanna del De Maria al rimborso delle spese processuali.

Alla narrativa della ditta Moro, che abbiamo fedelmente riassunta, il signor De Maria, a mezzo dell'avv. Maurizio Cavaglià, ha opposto delle spiegazioni molto precise e dettagliate, che, se rispondenti a verità — ed il sig. De Maria si è assunto l'onere di provare le sue affermazioni — verrebbero a far cadere nel nulla le richieste della sua ex-rappresentata. Così egli sostiene che la famosa lettera del 15 maggio 1932, a cui abbiamo accennato più sopra, colla quale esplicitamente riconosceva di essere debitore verso la ditta Moro, gli era stata imposta da questa quale condizione per una sistemazione conveniente dei loro reciproci rapporti: le trattative avviate a questo scopo erano state coronate da successo e concretate appunto in tale documento. Ma la ditta Moro si sarebbe rifiutata di tener fede agli impegni assunti, opponendosi alla restituzione dello scritto fiduciosamente rimessole dal De Maria. Questi, allora si ritenne sciolto dagli obblighi contemplati dall'accordo e iniziò causa alla sua ex-rappresentata per ottenere l'indennità dovutagli per il licenziamento in tronco. Egli sostiene che i suoi rapporti con la ditta Moro erano stati sistemati in via transattiva, in forza di convenzione obbligatoria per ambe le parti, le quali dovevano prestarvi obbedienza, e che pertanto il fatto della ditta che si rifiuta di tener fede ad un contratto privato e di proprio arbitrio lo mette in non cale, abilita il De Maria ad opporre in confronto del contraente inadempiente l'azione che la legge gli consente. Alle cause della ditta Moro contro il De Maria è stata connessa quella iniziata dal De Maria contro la sua ex-rappresentata. Su di esse è stata chiamata a pronunziarsi la prima Sezione del nostro Tribunale Civile.

Oltre quattro milioni erogati dalla Cassa di Risparmio

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio in una seduta tenutasi ieri, ha preso atto dei risultati favorevoli del bilancio dello scorso esercizio e delle somme erogabili ad opere assistenziali e benefiche, in lire 4.203.305.

Su proposta del Presidente, Cav. di Gr. Cr. Prof. Dott. Giuseppe Broglia, sono quindi stati deliberati i seguenti contributi: Agricoltura L. 750.000; Istituzioni ospitaliere L. 206.500; Scuole, Istituti, Enti di istruzione ed Educazione L. 643.800; Opere di pubblica assistenza L. 546.000; Istituzioni elemosiniere L. 92.000; Opere di pubblica utilità L. 152.000; Beneficenza Succursali L. 800.000; Opere assistenziali delle provincie di Aosta, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, L. 260.000; Varie, Lire 253.005.

CORSO DI LEZIONI SULL'ESPORTAZIONE

Ieri sera, presso l'Istituto Superiore di Studi applicati al commercio è stata tenuta la prima lezione di questo Corso, promosso dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa. Il prof. cav. di gr. croce Broglia, Direttore dell'Istituto che ospita il Corso, ha presentato con lusinghiere parole il dottor Romolo Boffa Tarlatta, il quale ha trattato con la profonda competenza che gli deriva dalla sua lunga esperienza di esportatore, della nostra organizzazione commerciale per l'esportazione, delle manchevolezze di questa e dei mezzi per rimediarvi. La interessante e chiara lezione è stata seguita con molta attenzione dal numeroso uditorio di uomini di affari e di studiosi, e salutata alla fine da unanimi applausi.

IL PALAZZO DELLA MODA AL VALENTINO

La fotografia che pubblichiamo e che rappresenta il panorama d'insieme di quella che sarà la sede della Prima Mostra Nazionale della Moda, dimostra che i lavori di allestimento volgono alla fine. E' già stato detto e lo si può ripetere con sicurezza: per il 12 aprile, data d'apertura della Mostra, tutto sarà perfettamente all'ordine in modo da offrire ai visitatori la visione e la percezione totalitaria di quanto, in fatto di Moda e di industria di Moda, si sa fare in Italia.

Intanto le iscrizioni si susseguono ininterrottamente. L'Augusto Patronato concesso da S. M. la Regina all'Ente Autonomo della Moda in riconoscimento di tutto quanto si sta preparando in fervore di rinascita e con vivace spirito di competizione, sospinge i produttori tutti, di ogni categoria ed entità, ad esser presenti alla rassegna di raffinatezza, di eleganza e di arte che troverà nella modernissima costruzione al Valentino la sua sede naturale.

Non pochi sono gli espositori che, ben comprendendo lo scopo della Mostra della Moda e la sua continuità, fissano il posteggio per quattro Mostre consecutive. La Presidenza dell'Ente offre ad essi notevoli vantaggi, cioè un diritto di opzione per le Mostre future e, se l'impegno è assunto fin d'ora, una facilitazione nel prezzo. Questo indica chiaramente con quale e quanto interesse la Presidenza dell'Ente vada incontro agli espositori e quali vantaggi anche immediati questi ultimi possono trarre dall'impegnarsi per un determinato numero di Mostre.

Ricordiamo pertanto che al Teatro della Moda, unitamente alla sfilata delle figuranti, spettacolo di grande interesse e di sempre viva attrazione, sarà svolto ogni sera, per parlare soltanto delle manifestazioni in progetto per il prossimo aprile, un programma di rara eleganza e di squisito buon gusto. Senza fare anticipazioni possiamo fin d'ora assicurare che saranno rappresentazioni in tutto degne dell'ambiente in cui si svolgono e del pubblico cui sono offerte; il che, in altre parole, significa raccogliere seralmente nell'aristocraticissima sala tutti coloro che amano la bellezza, il fascino, l'attrazione delle cose raffinate e di gusto squisito.

IL COMMERCIO DELLE NOSTRE COLONIE

Per iniziativa della Sezione Piemontese Senior dell'Istituto Coloniale Fascista, ieri sera il prof. Piero Gribaudi ha tenuto una conferenza sul tema: «Il Commercio delle nostre Colonie». La conferenza, che è stata tenuta nei locali della Federazione Fascista del Commercio, ha ottenuto il più lieto successo. L'oratore, presentato dal prof. Croveri, presidente dell'Istituto Coloniale, il quale ha commemorato il Duca degli Abruzzi, ha documentato le possibilità espansionistiche del commercio nazionale. Al termine della conferenza, ha preso la parola il rag. Mario Bodo, Fiduciario della Sezione Piemonte, il quale ha illustrato gli scopi ed il funzionamento dell'Istituto Coloniale Fascista ed ha dato comunicazione ai dettaglisti circa una crociera popolare a Tripoli, i cui prezzi irrisori permetteranno ad ognuno di rendersi conto dei progressi e delle possibilità della Libia.

SI ROMPE UNA GAMBA GIUOCANDO

Verso le ore 19 di ieri lo scolaro Antonio Fornaca di Cesare, di 12 anni, mentre stava giuocando nel cortile della sua abitazione in corso Regio Parco 446, cadeva a terra in malo modo e si fratturava la gamba destra. Avvertita dal fratello Giulio, la sezione delle guardie civiche di Bertoulla inviava sul posto il vigile Migliorini, il quale provvedeva a far trasportare il ragazzo all'ospedale San Giovanni mediante una autoambulanza municipale. Al nosocomio il fanciullo riceveva le cure del caso e venne ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

SCONTRO DI UNA MOTOCICLETTA CON UN AUTOCARRO

Questa mattina poco dopo le 10, in piazza San Martino, una motocicletta andava a cozzare contro un «camion». Guidava la motocicletta il caffettiere di Castellamonte Mario Castelli, di 24 anni, il quale, attraversata la piazza, volle svoltare in via Pietro Santa Rosa proprio nel momento in cui da detta via sboccava l'autocarro 4836-CN di proprietà della ditta Michele Cardolle con sede in Saluzzo, e l'urto fu inevitabile. Il pesante veicolo era condotto dall'autista Antonio Cereda, residente a Milano in via Disciplina 5. Tanto la motocicletta quanto l'autocarro riportarono avarie, ma mentre l'autista usci incolume dall'incidente, il motociclista invece riportò, cadendo, la frattura del femore destro e contusioni ed escoriazioni al volto, che all'Ospedale San Giovanni, dove fu accompagnato con automobile pubblica dalla guardia municipale Armando Bonino, vennero dal dott. Cucco giudicate guaribili in 30 giorni.

NOTIZIARIO PROVINCIALE

DA CASALE

Con Bolla Pontificia è stato nominato arcidiacono della nostra Cattedrale il Rev. Canonico Don Pietro Ferretti.

DA DOGLIANI

In sostituzione del dimissionario dottor Scarsi, è stato nominato segretario politico il camerata Mario Richieri. Podestà del Comune di Belvedere Langhe è stato nominato il camerata Giovanni Cagnassi.

DA CUNEO

Scontrandosi con un altro ciclista lungo il tratto di strada Morozzo-Margherita, il venticinquenne Bernardo Barbero, da Cardè, ha riportato la frattura della base cranica, per cui versa in fin di vita.

DA BIELLA

Il Comune di Cossato è stato elevato di grado, e cioè portato alla quinta categoria, con i caratteri normali di città, avente popolazione oscillante tra i 10 mila ed i 20 mila abitanti.

DA NOVARA

Un cavallo sono riusciti a rubare al contadino Giuseppe Schenoni, al quale avevano versato una caparra di 50 lire per l'acquisto della bestia, certi Roberto Gilardi e Carlo Rosso.

Onorificenze

Il Dottor Ing. Giuseppe Fojanari, Amministratore Delegato della S. A. Freund Ballor e C. e noto valoroso pilota dell'Aviazione Civile, è stato nominato Commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Al neo Commendatore, vivissimi rallegramenti.

I lavori per la ricostruzione della facciata della Chiesa dell'Annunziata, in via Po, procedono alacremente. Ecco l'aspetto di una imponente «gru» issata per procedere a tali lavori

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 13: Trasmissione dall'Istituto Pontificio di musica sacra del concerto diretto dal maestro Raffaele Manari in occasione dell'inaugurazione dell'organo — 13,45: Com. dei Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19,40: Dischi — 19,45: Com. dell'Enit — 20,15: «La donna florida, la donna sapiente» (conversazione medica) — 20,30: «Quel che sognano le fanciulle», commedia in due atti di Alfredo De Musset - Dopo la commedia: Musica leggera.

Roma-Napoli: 20,45: Trasmissione da un teatro — Bolzano: 20: Concerto sinfonico — Palermo: 20,45: Concerto variato — Bari: 20,30: Concerto di musica da camera — Vienna-Graz: 22: Concerto orchestrale di musica brillante e popolare — Bruxelles II: 21: «Pinksternacht», fantasia lirica in due atti di Oscar Roels — Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava: 20,30: «Les Romanesques», commedia in tre atti di Rostand — Parigi P. P.: 23,10: Musica da ballo — Radio-Parigi: 22: Concerto (Wagner) — Tolosa: 20,30-1,30: Musica variata — Breslavia: 20,30: «Die nun der Tod», cantata in dialetto slesiano — Langenberg: 20: Concerto (Debussy, Strawinski) — Lipsia: 20,30: Concerto sinfonico (Reger, Frankenstein) — Muehlacker: 21,45: Concerto di lieder popolari del Palatinato per tenore e liuto.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. Pro Coltura Femminile). — Ore 21: Concerto del violinista B. Huberman.
ALFIERI (Comp. Zacconi). — Ore 21,15: «Giramondo» di G. Cantini.
CHIARELLA (Compagnia Za-Bum n. 8). — Ore 21,15: «L'intervista» di Fraccaroli; «Il giocatore di prestigio» di Lopez; «Navigliana» di Falconi e Biancoli.
VITTORIO (Comp. «Spettacoli gialli»). — Ore 21,15: «Chicago» di E. Wallace (novità).
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Clown» di Testa e Chiappo.
ROSSINI (Compagnia «La Stabile di Torino»). — Ore 21,15: «Il ragno» di G. Landi.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Ecco Torino».
SAV-DANZE: Lezioni, 16,30; The: 21; tratt.
IL FARO (via Pierino Delpiano, 14). — 10-13; 16-19,30: Bar, tè, bridge. Ingresso libero.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Mostra dell'acquafortista R. Bogliono; ore 16-19; lunedì, mercoledì e venerdì anche 21-23.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Luana, la vergine sacra», con Dolores Del Rio e Joel MacCrea. Successo.
VITTORIA: Galoppata della disperazione (Tom Mix). Nel Varietà: Harry Flemming.
ITALA: «Segreto del dottore». Barthelmess.
SPLENDOR: Segretaria per tutti (Zeborn).
IDEAL: «Mille giorni, cento lire» (Cines).
ALFIERI: «Amor Vincit» (Lilian Harvey), e Avventuriera di Montecarlo (Lil Dagover).
STATUTO: Ritorno. J. Crawford, Montgomery.
ROMA: Grand Hôtel. G. Garbo, J. Crawford.
PRINCIPE: Contessa di Montecristo e Varietà.
SAVOIA: «Ingratitudine». Marie Dressler.
TORINESE: Una notte con te. Elsa Merlini.
VINIAGLIO: Debito d'odio (Crawford). Var.
MAFFEI: Diavolo bianco. Var. Casoni. Succ.
AMBROSIO: Primo anno. J. Gaynor, Farrell.

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI *Direttore responsabile*

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Oggi alle ore 15,30 munito dei Conforti religiosi, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al intenso ed onesto lavoro, rendeva la sua bell'anima a Dio

CASALIS CARLO
Impresario Costruttore

In un dolore che non ha conforto ne danno il triste annunzio la moglie Bertotti Caterina, il figlio Luigi, la mamma Cristina Perotti ved. Casalis, la sorella Olimpia col marito Casale Dionigi e figli, i cognati, i nipoti, gli zii, i parenti tutti e la fedele Giacobbe Teresa.
I funerali avranno luogo in Brandizzo giovedì 23 corrente alle ore 9.
Si dispensa dalle visite. (1553
Brandizzo, il 21 marzo 1933-XI.

Oggi alle ore 10,45 spirava serenamente, munita dei Conforti della S. Religione

Maria Ottavia Barattia

Accasciati dal dolore partecipano la triste dipartita: i figli Cav. Giacomo colla consorte Cassinelli Giuseppina e figlio Luigi; Antonio colla consorte Gandolfo Giuseppina e figli Carlo ed Eugenia; Giovanni (in America); il fratello Paolo; le sorelle Angela e Serafina colle rispettive famiglie; l'affezionata amica Gutta Celestina.
Alla cara salma verrà impartita la benedizione alle ore 8 di Giovedì 23 corr. presso l'Ospedale di S. Vito di dove proseguirà subito per Parella per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. I funerali avranno luogo in Parella lo stesso giorno alle ore 10,30.
Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.
Treni in partenza da Torino P. S.: per Castellamonte alle ore 8,15 e per Ivrea alle ore 8,31. Coincidenza colla tramvia a Castellamonte alle ore 9,57.
Torino, 21 marzo 1933-XI.
Gonta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Emilio ed Eugenia Leschiera da lunghi anni devoti collaboratori del Cav. Giacomo Barattia annunciano, l'animo triste, la morte della di lui Mamma

Maria Ottavia Barattia
Gonta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Impiegati ed operai delle «Cartiere Giacomo Barattia» partecipano con vivo dolore il decesso della Signora

Maria Ottavia Barattia
Mamma adorata del loro amato Principale Cav. Giacomo Barattia.
Gonta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il Consiglio d'Amministrazione, Impiegati e Maestranze della Soc. Anon. «Eredi di Vittorio Gandus» hanno il vivo dolore di partecipare il decesso della Signora

Maria Ottavia Barattia
Mamma adorata del Cav. Giacomo Barattia Presidente della Società.
Gonta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Cristianamente e dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

GODINO FERRUCCIO
di anni 17 - Studente

Ne danno desolati il triste annunzio il papà Ernesto, la mamma Bisoni Anna, zii e zie, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Giovedì 23 corr. alle ore 10 partendo da piazza Consolata, 5.
Serva la presente di ringraziamento a quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.
Torino, 21 Marzo 1933-XI.
Castellano & C. Tel. 41-283. Primo Stab. Fun.

Serenamente, dopo una vita di rettitudine e di bontà, spirava alle ore 22,30 del giorno 21,

CIVERA GIUSEPPE
Pensionato FF. SS.

Costernati danno il triste annunzio: la figlia Maropsa Maria, il figlio Giovanni e moglie Rina cogli adorati nipotini Albertina e Marcello, la sorella, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno nella forma desiderata dall'Estinto il giorno 23 ad ore 14,30, partendo da via Montevideo n. 27. Si dispensa dalle visite, si prega di non inviare fiori e si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.
Torino, 22 Marzo 1933.

Stamane, munita dei conforti religiosi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Adelina Ganna n. Scavarda

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio: il marito Dott. Costantino, medico di Belnasco, col figlio Alberto; il suocero Cav. Albino Ganna; il cognato Comm. Ing. Ugo Ganna; la cognata Marianna e Lydia Ganna; i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Belnasco giovedì 23 corrente, alle ore 17. La presente serve di partecipazione personale.
Non fiori, ma preghiere.
Belnasco, 22 marzo 1933-XI.
Gonta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Nelle braccia dei figli che l'adoravano e per i quali tanto visse, si spegneva la operosa esistenza di

Lucia Garano ved. Cigna

I figli, il genero, nipoti e parenti tutti partecipano il loro grande strazio. L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 23 corr., alle ore 16 partendo da via Santa Maria, 4.
Gonta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano annunzia con dolore la perdita avvenuta il 21 corrente del Signor

Cav. ANTONIO BELLETTI
suo anziano affezionato dipendente ed apprezzatissimo cassiere. (1554

La famiglia del compianto

QUIRICO DOMENICO

commossa e riconoscente ringrazia per le imponenti ed affettuose dimostrazioni tributate all'amato Estinto.
Il funerale in suffragio della sua anima sarà celebrato nella Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, venerdì 24 corrente alle ore 9. (1454

MEMENTO

Nel 1° anniversario della morte del compianto ANGELO VALCATA, gli ... celebrata, nella Chiesa Sant Martini, Messa in suffragio ...

"PROVINCIE DI FRONTIERA DEL NORD-OVEST"

UNA TERRA SENZA PACE AI CONFINI DELL'INDIA

«Felice voi — disse Mem Chand Khanna, il mio ospite indiano di Peshawar. — Poter visitare la regione di frontiera con una guida come Khalil Khan, è una vera fortuna».

Chand Khanna, palo e forte, dai tratti europei, più simili a quelli di un francese che di un Patano, possessore di un marmoreo palazzo nonchè di una mentalità fra le più spregiudicate di quante mai abbia trovato in India, dove tutti, a qualsiasi razza appartengano (compresi gli inglesi) sentono sempre il prepotente bisogno di tributare riverenza a qualcuno od a qualchecosa... divinità, usanze, personalità... quasi che in India ognuno senta il bisogno di completarsi con qualche adorazione.

«Khalil Khan...?» domandai.

«Khalil Khan è agente politico della provincia di frontiera del nord-ovest, uomo di fiducia del governatore e conosce ogni Patano, di qua e di là della frontiera. Il resto lo capirete voi stesso... se potrete».

«E potete dirmi quali impressioni riporterò?».

Il mio ospite fu dispensato dal dover fare imbarazzanti promesse in seguito all'arrivo del magnifico Khan in persona. Alto quasi due metri, barbuto, e solido come un uomo può esserlo, portava un magnifico turbante con una grande penna, segno di trofeo di guerra.

***

C'è una forte corrente di sangue semitico nei Patani. Essi sono dei giudei che mai subirono sottomissioni, e sebbene Khalil Khan sia un servo pagato dall'Inghilterra e che un magistrato abbia condannato alla prigione i capi del movimento nazionalista Patano da lui fatti arrestare, egli serve tuttora S. M. Britannica con un leggiero ghigno satirico, come se fosse in tutto libero delle sue azioni, come se invece di un agente al soldo inglese fosse un principe di alta e antica nobiltà, proprietario di castelli e di beni, libero e signore di ogni suo atto.

Questo è del resto un tratto caratteristico del popolo Patano, la sola razza, in tutta l'India, che il popolo britannico non abbia potuto disarmare.

Il motivo che mi aveva condotta a Peshawar era complicato. Anzitutto io volevo visitare la frontiera del Nord-Ovest, dove sono le pretese degli indigeni che mai soli possono custodire quelle che in ogni secolo furono le porte di ogni invasione dell'India? La discussione è molto viva ed incerta, su questo punto, anche fra gli indiani medesimi. D'altra parte io non volevo soltanto farmi un'idea sul come gl'inglesi custodiscano questa frontiera, ma anche conoscere i popoli dai quali debbono difenderla. Desideravo insomma conoscere qualcosa delle abitudini delle tribù di frontiera, la cui vita non trascorre molto diversa da quella di alcuni secoli addietro, anche se adesso esse debbono in più pagare le tasse.

Finalmente, e più difficile fra tutto, io volevo sapere il vero sul misterioso movimento delle «Camicie Rosse», le quali avevano dilagato dalla frontiera nel 1931 e la cui soppressione, nel 1932 forma un'interessantissimo capitolo di storia che pochi conoscono, perchè gli uffici britannici non hanno creduto di essere molto loquaci in tale proposito e sul quale poche notizie incontrollate sono corse nel mondo.

Un mio collega indù, Krishna Menon, aveva una settimana di tempo a disposizione per conoscere tutte queste difficili cose. E qui c'era Khalil Khan, affabile e divertente, ma determinato a non lasciarmi partire dalla provincia del Nord-Ovest senza che io avessi visto proprio quello che il Comando di Frontiera considerava utile fosse riferito da me al mondo.

La mattina dopo partimmo da Peshawar alle prime ore, in una automobile di Khalil Khan. Nostro proposito era quello di far colazione al Khyber Pass, presso il capo di una tribù indipendente.

La Khyber Road si snoda lungo il mercato dei giardini, e fra fitte e bene irrigate ortaglie che forniscono alle signore inglesi delle guarnigioni le loro insalate, e quindi va diritta come una riga tirata con la squadra, attraverso una campagna arida cosparsa di cespugli, con lo spettacolo dei lontani monti dell'Indoneesh, color rosa e blu nell'orizzonte luminoso.

Sulla polvere che copre la strada sono impresse orme profonde di cammelli. Le carovane ancora percorrono la lunga via del Khaiber, ma anche qui i tempi mutano. I magnifici grappoli d'uva ed i meloni, dei quali l'Afghanistan va famoso, vengono ormai trasportati dagli autocarri, i quali a fare il percorso impiegano tante ore quanti giorni vi impiegavano i cammelli.

«Adesso siamo all'ultimo posto inglese» mi dice Khalil Khan. «Di qui innanzi siamo nel territorio delle tribù indipendenti».

Io non posso tuttavia ancora scorgere i segni di questa indipendenza. La strada inglese e la ferrovia inglese, protette dai forti inglesi, continuano ancora nella valle.

«Suppongo che questa indipendenza significa che un uomo ricercato dalla polizia può trovare rifugio in questo territorio».

Khalil Khan conferma: «Si capisce che tutto dipende da "quanto" egli sia ricercato...».

Lasciamo adesso l'automobile ed attraverso il terreno stepposo ci rechiamo a visitare la caverna dove Miss Ellis fu trattenuta per una notte quando gli Afridi la condussero in ostaggio qualche anno fa. Khalil Khan accennò il suo riscatto quando già era stata condotta nell'interno della regione montagnosa.

Le caverne hanno una lunga storia che si perde nel passato, nei tempi in cui questo desolato paesaggio di arido colline fu culla della razza ariana.

Adesso i nativi le trovano molto utili quando gli aeroplani inglesi si mostrano un po' più attivi del solito. In queste caverne che ospitano anche una popolazione semipermanente, c'è anche una specie di piccolo bazar, abbastanza ben fornito, dove si vende paraffina e cartocce, [illegible] oggetti di toeletta.

Ci arrestiamo quindi per [illegible] una bibita fresca al forte inglese di Landi Khotal, il guardiano del Khyber Pass. [illegible] Landi Khotal in una giornata dello scorcio estate indiano.

Ad uno svolto della strada, [illegible] collina, scorgo un gruppo di Patani, tutti di alta statura e bene armati. [illegible] sono i capi Afridi ai quali sto per far visita. Quando le stringo la mano, mi sembra di essere in una ben curiosa posizione: un piccolo gatto che si trova tra un branco di leopardi. Ma i leopardi mostrano atteggiamenti amichevoli.

Ora tutti si pigiano in un grande carro e poco dopo ci troviamo sul ciottolato di uno dei più importanti villaggi Afridi nella montagna del Khyber. Questi villaggi sono tutti costruiti con fango disseccato e sono muniti tutti di una torre di vedetta, attorno alla quale si aggruppano le case.

Il fango, di solito, non è un buon materiale da costruzione, ma in queste parti esso costituisce qualcosa di più [illegible] giallo vivo, [illegible] e mescolato com'è con sassi e paglia, resiste ai monsoni, alle burrasche di pioggia ed ai geli invernali di questa zona montuosa.

La torre di scolta riveste naturalmente una funzione molto importante. Essa deve permettere di sorvegliare almeno fino ad un palo di miglia intorno, e se possibile fino al più vicino villaggio che è, per lo più, il più temuto nemico.

Le regole della caccia — si può definirle così — sono infatti queste: un villaggio può benissimo combattere contro un altro, ma coloro che abitano dentro le stesse mura debbono vivere in buona armonia vicendevole.

Il giovane capo, che è mio ospite, mi spiega con occhi scintillanti che le lotte più fiere avvengono quando le donne si mescolano negli odii e nei rancori e cominciano ad abbaruffarsi attorno ai pozzi ed alle cisterne «allora anche noi uomini — mi dice — usciamo sulla strada».

«Ma per quale scopo le donne si accapigliano così?».

Gli uomini ridono. Talora la causa della contesa è infatti insignificante. Spesso consiste nello stesso prezioso liquido che vanno attingendo dai pozzi e dalle cisterne.

***

Il piano e l'organizzazione di un villaggio afrido non sono molto diversi da quelli di un castello normanno, ed è costruito, del resto, per gli stessi scopi. Un largo cortile, sul quale guardano le stanze private degli uomini nonchè quelle degli ospiti, ospiti maschili naturalmente.

Una parte importante della casa dove sono capitata è costituita dalla camera da pranzo, quasi sempre in legno scolpito e dipinto, di aspetto allegro e barbarico insieme esternamente, ma all'interno fornita di tante minute comodità da far ricordare quasi una dimora inglese dell'epoca vittoriana, con sedie, poltrone, mobili.

C'è una lunga tavola nel mezzo ed le sono state poste capotavola; la prima [illegible] mi si dice, che abbia mangiato in questo locale.

Prima è necessaria cerimonia, l'abluzione alle mani. Un servo versa dell'acqua sulle mani di ogni ospite ad un recipiente di argento riccamente scolpito, mentre un piatto di argento regge il sapone e le salviette. Questi capi, che godono sussidi cospicui del Governo inglese — qualcosa come trentamila rupie all'anno — possono permettersi codesti lussi che fra le montagne del Khyber sono addirittura enormi.

Essi possono fornirsi perciò di mobili, posaterie, ninnoli. E l'effetto di questi regali è sicuro, perchè garantiscono la pace. [illegible] — secondo l'opinione del Governo inglese — sono più utili ed alla lunga meno costosi delle spedizioni militari. [illegible] del Governo dell'India.

Il Patano è un uomo che prende il cibo una volta al giorno [illegible] nel seguire tale abitudine. Nei pranzi è tradizionale il «pilaff» — una montagna di riso, reso saporito mediante zafferano, salsa e spezie — nel quale trovano posti di montone e polli arrosto. Il capo serve gli ospiti con le sue stesse mani e ciò è reputato grande onore. [illegible] essere vegetariani, in questi simposi. Dopo i dolci, fui condotta nell'appartamento riservato alle donne, perchè potessi salutarle ed ossequiarle. Il giovane capo che aveva avuto un'educazione in collegio e parlava perfettamente inglese, mi presentò alla moglie ed alle cognate.

Un «harem» al Khyber Pass può sembrare molto romantico, ma in realtà credo che le donne che vi sono capitate debbano sentirsi annoiate terribilmente. Una lunga e bassa camera, che guarda su un piccolo giardino assolutamente celato — l'acqua per inaffiarlo bisogna portarla da lontano, due miglia almeno — alcune donne indiane vestite di ricchi manti, che se ne stanno accovacciate. Qui abita la moglie favorita del capo.

E' una giovane donna, alta e bella. Me la raffiguro mentre, alla testa di un gruppo di amazzoni, va all'assalto dei pozzi...

Le donne qui sono sposate prestissimo e chiuse negli «harems» di queste aspre colline dei monti del Khyber: un bambino all'anno e nessun aiuto sanitario, chè il medico più vicino è a Peshawar. Esse non avevano visto finora una donna inglese, ed osservavano con grande curiosità le mie scarpe e come fossero calzate nei piedi.

Esse mi mostrarono i loro vestiti, i loro mantelli, i loro gioielli...

***

Mentre ritornavo dal Khyber, in una striscia di territorio interamente inclusa nel territorio inglese, mi furono indicati tre villaggi, dove vengono costruiti a mano dei fucili e perfino delle mitragliatrici.

Il macchinario era molto semplice. Due ruote, grandi come quelle di una carrozza per bambini, un vecchio tornio; qualche utensile elementare. Un giovane patano stava intento alla lavorazione di una canna da fucile. Altri, si occupavano di piccoli lavori di finimento. Il lavoro si svolgeva all'aria aperta, fra le viuzze del villaggio, ma anche dall'interno di molte case giungeva l'eco di un'attività di piccola officina.

Ci siamo fermati ed abbiamo potuto vedere alcuni fucili finiti. Io non ho certo competenza in fatto di armi, ma il lavoro mi sembrava fatto con molta cura. [illegible] quei fucili, in quanto ad accurata lavorazione, sembravano usciti da fabbriche inglesi o tedesche, sebbene la loro durata, naturalmente, non arrivi a quella di tali armi perfezionate. Occorre una decina di giorni di lavorazione, per costruire un buon fucile.

Anche in questi tempi cattivi, essi vengono venduti per somme che variano dalle trenta alle quaranta rupie. [illegible] vi incidono sopra Made in England e questo li raddoppia di prezzo.

Naturalmente, se non fossi stata accompagnata da Khalil Khan non mi si [illegible] permesso di vedere una simile lavorazione. Ma Khalil rappresenta la Inghilterra agli occhi dei nativi e questo basta a [illegible].

— Quanti potete costruirne all'anno? — domandai a colui che mi sembrava il capo meccanico e che, vestito di stracci, mi sembrava, non so perchè, un minatore scozzese. — Egli rispose con un forte accento yankee:

— Circa un migliaio all'anno. Ed in caso di bisogno potremmo anche raddoppiare questa cifra.

— E dove mai prendete le munizioni?

Avevo appena formulato la domanda che mi sono accorta d'aver fatto un passo falso. Seguì un imbarazzante silenzio. Il Patano-yankee mugolò:

— Come si può. I ragazzi non mostrano mai stanchi di cercare munizioni in queste parti.

Un migliaio di fucili all'anno, costruiti proprio sotto gli occhi degli inglesi, i quali spendono poi enormi somme in una laboriosa attrezzatura militare destinata a difendere la frontiera da questi uomini!

In apparenza questa gente potrebbe scendere in questi villaggi quando vuole, spendervi cinquanta rupie e fornirsi di un eccellente Martini o Lee-Metford, senza che a nessuno venga in mente di impedirlo.

— Perchè gli inglesi lo permettono? — domandai pochi giorni dopo a Sir Ralph Neville, governatore della North-West Frontier Province.

— Voi dimenticate che tutto questo avviene in territori indipendenti — egli rispose sorridendo. — Che diritto avremmo di occuparcene? D'altra parte se noi lo facessimo, i Patani non avrebbero che da trasportare le loro officine nelle montagne più lontane. Mentre se essi lavorano sotto i nostri occhi, noi possiamo almeno sapere chi acquista le armi.

E questa spiegazione ha finito per convincermi.

ELENA WILKINSON.

TEATRI E CONCERTI

Una scena del primo atto e un'altra del terzo della nuova commedia «Giramondo» di Guido Cantini, rappresentata ieri sera all'«Alfieri» fra i continui calorosi applausi del numeroso pubblico.

ALFIERI

Giramondo di Guido Cantini

Sarebbe difficile immaginare una maniera più manierata di questa; una teatralità più esteriore e artificiosa; personaggi più meccanici e abusati nella sostanza e nel tono. Con personaggi e stile di tal genere si può anche ottenere un successo popolare; ma è assai arduo scrivere una buona commedia. Dalla parlata accentuata dialettalmente, in ciò che il dialetto offre di più generico e convenzionale, ai caratteri fatti di un pezzo, alle tirate sentimentali, ai giochi comici e farseschi, tutto è qui predisposto a ottenere certi effetti, a strappare certe risate o moti di commozione, così prevedibili, così visti e innaturali, da scoraggiare anche la più lieve esigenza di originalità. Il congegno e il disegno dei tre atti, il modo di condurre le persone della commedia a questa o quella scena, sono di un'evidenza senza attenuazioni, senza ombre, senza mezze tinte; tutto è, precisamente, come sempre fa in questo tipo di teatro popolare, tutto, precisamente, avviene come ognuno immagina — ma ciò non sarebbe gran che; il guaio è che ciò che ognuno poteva iersera immaginare, ciò che iersera ci ha ricordato tanto altro teatro, non è il meglio del teatro, il suo spirito vivificatore e animatore, ma la spoglia, l'apparenza, la formula. Manca a questa commedia la vita: un po' d'illusione vitale i personaggi l'hanno tratta da quello che si dice repertorio, e l'hanno tratta senza reticenze, e senza sottigliezze — ne sono venute fuori delle figure che paiono manichini, e non c'è pericolo di prenderle per vere tant'è palese la loro specie teatrale. Mentre poi, come figure teatrali, sono prive di fantasia, d'estro, di libera architettura.

I motivi sono qui tanto cattivi da diventare ingenui; va a finire che ci fanno quasi pena, perchè non vale la spesa di covare nel cuore così grande malvagità, per poi avere sempre la peggio; e i buoni sono buoni con tanta malizia e tanto successo, da farci dubitare che il diavolo sia qualche volta dalla loro. Anche la disposizione scenica dei personaggi, il procedimento usato dal commediografo fa sì che da una parte siano sempre le ombre e dall'altra le luci; intorno il coro dei parenti avari, egoisti, crudeli, in mezzo, a far quadro, i candidi capelli di un venerando vecchio, e il candore, immacolato e spregiato, di una fanciulla. A rivendicare i diritti — all'amore, alla felicità — della fanciulla, s'adopera, naturalmente, il vecchio, e tra i due si stabilisce una di quelle correnti di simpatia — tutta giochetti di parole, subiti inteneriménti, furberie commoventi — che hanno lo scopo di far simpatizzare con la commedia tutti gli spettatori, e di conquistarne il cuore.

La commedia ha avuto lieto successo: è stata applaudita per quella sua fattura, per quei doni di esteriore, facile teatralità di cui s'è detto. Poi v'era Zacconi; e l'arte dell'illustre attore, così sicura, precisa, limpida, così ricca di graduati effetti, ha come sempre suscitato sorrisi e commozione, strappato calorosi applausi. Accanto a lui Ernes Zacconi ha recitato con graziosa ingenuità, con garbo fresco e gentile. La signora Ines Zacconi, e gli altri attori hanno dato molto colore ai già coloritissimi quadretti di genere della commedia. Gli applausi si sono rinnovati più e più volte ad ogni fine di atto; e si sono avuti anche ripetuti applausi a scena aperta.

VITTORIO EMANUELE

Questa sera Chicago di Wallace

Al «Vittorio» va in scena questa sera una novità, *Chicago* di G. Wallace, il [illegible] degli spettacoli gialli.

CHIARELLA

Domani sera
La tabacchiera della generalessa

Al «Chiarella» questa sera, in spettacolo a prezzi popolari, ultima rappresentazione dei tre brevi e interessanti lavori *Il giocatore di prestigio* di Lopez, *L'intervista* di Fraccaroli e *Naufragio* di Bianchi e Falconi. Domani la Compagnia riprenderà *La tabacchiera della generalessa*, la brillante commedia di B. Fekete, rappresentata giorni addietro con vivo successo al Teatro di Torino.

REGIO

Il concerto di Huberman

Si è iniziata stamane al Regio la vendita dei posti pel concerto di stasera, promosso dalla sezione musicale della Pro coltura femminile. Huberman svolgerà il seguente programma: Beethoven: *Sonata in do min.*; Bach: *Adagio e fuga per violino solo*; Brahms: *Sonata in sol*; Szymanowski: *Notturno*; Chopin-Huberman, *Valse* in mi minore.

TEATRO DI TORINO

Il concerto di Otto Klemperer

Ecco il programma del concerto che il maestro Otto Klemperer, a capo dell'orchestra dell'Eiar, dirigerà venerdì sera al Teatro di Torino: Strauss: *Vita d'eroe*, poema sinfonico; Strawinski, *Suite di Pulcinella su motivi di Pergolesi*; Beethoven, *Prima sinfonia*.

LICEO

Due saggi orchestrali

Due saggi orchestrali degli allievi del Liceo musicale avranno luogo nella grande sala dell'istituto stesso, sabato e domenica prossima, alle ore 21. Nel primo, diretto dall'allievo di composizione Ennio Orlandi, saranno eseguiti i seguenti pezzi: Rossini: *L'assedio di Corinto*, sinfonia; Alfano: *Danza e finale di Sakùntala*; Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico; Mossoloff: *Fonderia d'acciaio*, musica di macchine; Wagner: *Incantesimo del Venerdì Santo* dal «*Parsifal*», e *I maestri cantori di Norimberga*, preludio. Nel secondo concerto, di solisti con orchestra, saranno eseguite musiche di Bach, Vieuxtemps, Chopin, Mozart, Brahms.

— Il tribunale non ha capito la mia arringa ed ha emesso un verdetto assurdo.

— Evidentemente hai vinto la causa!

ECHI DI CINELANDIA

Generalmente si crede che le estelles del cinema siano diventate tali perchè abbero sempre di mira una carriera cinematografica, anche quando seguivano altre vie ed altre professioni.

Se in taluni dei casi ciò è vero, in altri invece non può dirsi che così sia.

Non tutti i divi di oggi erano, qualche anno fa, sicuri circa la carriera da seguire. Alcuni ritenevano di essere stati tagliati da madre natura a tutt'altro mestiere. In verità fra i grandi attori cinematografici di oggi ben pochi ebbero sin dall'inizio l'esatta visione della posizione che avrebbero in seguito occupata nel mondo del film muto e sonoro.

Ecco alcuni esempi, per non scegliere che i più noti: John e Lionel Barrymore, sebbene appartenenti ad una famiglia di attori legata al teatro per lunga tradizione, scelsero altre carriere all'inizio. John fece dapprima il caricaturista in un giornale di San Francisco, mentre Lionel guadagnò i suoi primi dollari dipingendo ritratti ad olio. Joan Crawford iniziò la sua carriera artistica come ballerina in un teatro di varietà, e non si diede al cinema che dopo essersi affermata come una delle migliori ballerine d'America. Helen Hayes voleva entrare in un convento per fare la Suora di carità. Clark Gable aspirava a diventare un soldato di fortuna ed a girare il mondo come «globe trotter».

Walter Huston incominciò a seguire la carriera del padre, quella di ingegnere civile, ma un giorno conobbe un attore... Ramon Novarro si recò ad Hollywood non per il cinema, ma per studiare musica e canto. Marie Dressler voleva impiegarsi in un hôtel come guardarobiera, tanto da guadagnare abbastanza per sostentare la vecchia mamma. Jimmy Durante incominciò come strillone di giornali nelle vie di New York, ed in seguito venne assunto come apprendista nel reparto zincotipia di un giornale della metropoli. Virginia Bruce voleva diventare infermiera, mentre adesso è acclamata attrice e moglie di John Gilbert. Jean Hersholt era stato in Danimarca campione ciclista dilettante e si preparava ad una carriera professionistica, allorquando il caso volle che si imbattesse in un impresario teatrale. Myrna Loy studiò scultura, ma poi cambiò parere e studiò il ballo. John Miljan sperava di diventare un secondo Jascha Heifetz, e dedicò molto tempo allo studio del violino e della musica da concerto.

Karen Morley incominciò a studiare medicina, ma dovette abbandonare per ragioni finanziarie. Conrad Nagel, invece, studiò diritto pubblico ed economia politica volendo dedicarsi alla vita pubblica; e così pure David Newell.

Lewis Stone viene da una famiglia militare e si preparò per una carriera militare. Egli ha effettivamente il grado di tenente colonnello nella riserva.

Charlotte Susa, la giovane attrice tedesca, studiò legge e odontoiatria, e mentre studiava si interessò anche di arte drammatica.

Will Rogers è uno degli artisti più popolari di Hollywood ed è conosciuto in tutta l'America.

Ma se è molto noto come artista lo è poco nella vita privata. Rogers è l'ideale dei padri di famiglia, per esempio. E' un uomo che non si vergogna di giocare con i propri bambini come se fosse un loro coetaneo e di camminare magari con le mani per terra per fare loro da cavalluccio. Fa condurre ai suoi figli una vita sportiva: niente ping-pong o croquet, ma li fa cavalcare.

Rogers ha una vera passione per i cavalli ed infatti ha così bene insegnato l'equitazione ai suoi figli che essi sono notoriamente conosciuti come eccellenti cavalcatori.

Il figlio maggiore, che ha quest'anni [illegible], è poi uno dei migliori giocatori di polo della Costa del Pacifico. Anche sua figlia ed il più piccolo, Jimmy, sono bravi giocatori di polo e frequentemente giocano partite in famiglia in un vastissimo campo nel loro ranch di Santa Monica. Rogers non può vedere maltrattare le bestie e si dice che qualche volta, per liberarli dalle mani di padroni brutali, abbia comperato, a caro prezzo, anche dei cavalli visti maltrattare per la via.

Una curiosa particolarità di Will Rogers è questa: ha in odio il sarto e non cambierebbe mai di abito. E' un uomo quindi assai difficile a vestire. Un avviso per le donne che volessero spogliarlo!

Rogers è noto anche come scrittore di novelle, per lo più umoristiche. Si legge infatti di frequente il suo nome su molte riviste americane.

Joyzelle, la danzatrice esotica è considerata, ad Hollywood, come la più grande danzatrice del mondo, nonostante che essa confessi di non aver mai avuto una lezione di ballo.

Fin dall'infanzia Joyzelle ha creato delle danze esotiche ed ha saputo sempre dare ad esse, istintivamente la forma e l'armonia di danze tecnicamente perfette.

Essa è nata da genitori francesi in un piccolo paese vicino al Mount Pleasant, in Alabama. Dimostrò fin da bambina una grande passione per il nuoto ed a dodici anni divenne campione femminile di tuffo. Appena finite le scuole si dedicò completamente alla danza e si unì ad una compagnia di artisti di varietà. Casualmente capitò a Hollywood, dove fu subito rimarcata per la perfezione e genialità delle danze da lei create e fu immediatamente scritturata come danzatrice.

Edmund Lowe, Victor MacLaglen, Greta Nissen, El Brendel, Fifi Dorsay, Humphrey Bogart e Marjorie White lavorano sotto la direzione di Raoul Walsh.

Janet Gaynor è a Palm Springs convalescente da una lieve malattia. Charles Farrell è in viaggio di nozze in Europa. Warner Baxter è in vacanza nell'Arizona. Frank Albertson sposa in questi giorni Virginia Shelley, sua antica compagna di Università.

Giorgio O'Brien è andato a godere qualche mese di riposo nelle Filippine.

Will Rogers indossa calzoni blu, stivaloni alla cow-boy, giacca da caccia ed un logoro cappello, siede, non importa su quale automobile, e racconta barzellette, in compagnia del suo inseparabile amico Thomas Meighan.

ECCO LA PRIMAVERA!

In alto a sinistra: la vasca per il nuoto; nelle aiuole attorno fioriscono iris, rose ed altre piante odorose. - A destra: un viale pittoresco del parco.

Sopra: un altro viale del parco principesco circondato dal verde e dalle aiuole in fiore.

Primavera inglese: ecco un miracolo della «Corrente del golfo». Mentre da noi, anche per l'ostinato maltempo del mese di febbraio, la primavera comincia appena a dare segno di sè, nei prati rinverditi e nelle siepi dove i germogli cominciano a sbocciare, nelle regioni meridionali dell'Inghilterra la primavera è già in fiore. Le fotografie che qui presentiamo mostrano alcuni aspetti del Forte Belvedere, la dimora di campagna del Principe di Galles, presso Windsor. Forte Belvedere fu un posto militare fino al 18.o secolo e fu convertito in residenza reale da Giorgio IV. I cannoni che si vedono a sinistra sembra abbiano servito nella battaglia di Culloden. Alcuni sono antichissimi, delle vere colubrine; altri, più recenti assai, del 18.o secolo, vi furono collocati dal Duca di Cumberland e furono usati anche nei tempi Vittoriani, bene inteso, per sparare a salve.

Queste due fotografie danno un aspetto del Kew Garten, il bellissimo orto botanico che sorge a monte di Londra, presso il Tamigi. Anche qui la fioritura si inizia. Il Kew Garten è famoso per i suoi «viali di rododendri» che, tra aprile e maggio, raggiungono il loro massimo splendore.

30 NAZIONI RAPPRESENTATE A PALERMO AL CONGRESSO DI DIRITTO PENALE

Roma, mercoledì sera.

All'ordine del giorno del III Congresso internazionale di diritto penale che avrà luogo a Palermo dal 3 all'8 aprile sono questioni che destano il più vivo interesse scientifico e pratico come quella della giuria, dei giurì d'onore per i delitti di ingiuria e di diffamazione, della specializzazione del Giudice, della disciplina dell'esecuzione delle pene. L'Italia, che con le recenti riforme nel campo penale si è acquistata una posizione di assoluta preminenza, porterà in alcune di dette questioni il prezioso contributo, non soltanto dei suoi maggiori cultori di discipline penali, ma anche delle fatte esperienze.

Il numero delle adesioni ha oltrepassato ogni previsione. I partecipanti al congresso supereranno i 750, appartenenti ad oltre 30 paesi. La Germania e l'Austria, rimaste assenti nei precedenti congressi, intervengono a questo ufficialmente. I lavori saranno inaugurati da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia.

La delegazione ufficiale italiana è stata dal Guardasigilli così costituita: Presidente: S. E. Mariano D'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione, vice-presidente del Senato; membri: S. E. Ugo Aloisi, presidente della II Sezione penale della Corte di Cassazione; prof. Emanuele Carnevale, ordinario di diritto penale presso l'Università di Palermo; prof. Ugo Conti, ordinario di diritto e procedura penale e preside della Facoltà di giurisprudenza della R. Università di Pisa; on. avv. Enrico De Nicola, senatore; S. E. Giuseppe Innocenti, primo presidente di Corte d'Appello, direttore generale degli Affari penali nel Ministero di Grazia e Giustizia; S. E. Silvio Longhi, Procuratore generale della Corte di Cassazione, senatore; prof. Giuseppe Maggiore, ordinario di Filosofia del diritto e incaricato di storia del diritto pubblico medioevale e moderno presso l'Università di Palermo; prof. Vincenzo Manzini ordinario di diritto e procedura penale e preside della Facoltà di giurisprudenza della R. Università di Padova; prof. Edoardo Massari, ordinario di Diritto e Procedura penale presso la R. Università di Napoli; S. E. Giovanni Novelli, presidente di sezione alla Corte di Cassazione, direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena del Ministero di Grazia e Giustizia; prof. Empedocle Restivo, incaricato di diritto bancario presso la Università di Palermo e direttore dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Palermo; on. avv. Giuseppe Righetti, consigliere di Corte d'Appello, deputato al Parlamento; prof. Arturo Rocco, ordinario di diritto e procedura penale presso la Università di Roma; segretario: dottor Michele Giuliano, consigliere di Corte d'Appello.

IL TROFEO AVIATORIO REBOSIO CONQUISTATO DAL FASCIO DI MILANO

Milano, mercoledì sera.

L'ing. Ugo Peretti, il giovane comandante la squadriglia della Federazione fascista milanese, ha conquistato, oggi, con un volo compiuto in condizioni difficili, il trofeo Rebosio, che tutti gli anni l'Aero Club mette in palio, in memoria del valoroso pilota di cui porta il nome.

La gara per il trofeo è costituita da un percorso di 200 chilometri, da Taliedo ad Arcore, Ponte San Pietro, Cameri, Pavia, con il lancio di messaggi ad ogni punto di controllo stabilito nei campi di aviazione delle suddette località. La prova, inoltre, prescrive da Ponte San Pietro a Cameri la quota di almeno 4000 metri, da conservare per dieci minuti di volo. Il trofeo da due anni era detenuto dal pilota Amedeo Foltz, con apparecchio da turismo tedesco.

L'ing. Peretti è partito stamane da Taliedo in condizioni atmosferiche pessime per il vento ed ha atterrato, dopo aver conquistato il trofeo, battendo il tempo di Foltz per 25' e 15 chilogrammi di benzina, poichè il regolamento della gara tiene conto anche del consumo del carburante. Il Peretti ha compiuto il volo secondo le norme regolamentari in ore 1,34'42". Quando è sceso a terra, l'apparecchio appariva assai danneggiato dal vento che aveva strappato i laterali e sfondato in più punti la copertura della fusoliera. La notizia del trofeo conquistato dalla squadriglia del Fascio di Milano, se ha suscitato ammirazione nel campo aviatorio, ha sollevato il più vivo compiacimento nelle file fasciste, e specialmente presso i giovani che il Fascio prepara per farne degli aviatori. L'apparecchio col quale è stato compiuto il volo è un apparecchio italiano della squadriglia che porta il nome del martire fascista Tonoli.

IL FORTUNOSO «RAID» DI DUE AVIATORI UNGHERESI

Roma, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di domenica hanno fatto scalo all'aeroporto del Littorio gli aviatori ungheresi Bluta Tibor e Banhid Antal con l'aeroplano «Gerle» (Piccione viaggiatore). Gli aviatori, sin dalle prime ore del pomeriggio, erano attesi dalla colonia ungherese al completo, con i rappresentanti della Legazione. Al loro arrivo il Ministro d'Ungheria ha rivolto ai coraggiosi aviatori fervide parole; appena scesi a terra, primo pensiero degli aviatori è stato quello di deporre un fascio di fiori ai piedi della stele commemorativa di Hendrecsz e Bittay. I volatori compiono un «raid» che ha avuto tra le altre le seguenti tappe: Udine, Milano, Cannes, Barcellona, Alicante, Algeri, Tunisi, Tripoli, Sirte, Bengasi, Tobruk, Cairo, Damasco, Smirne, Atene, Brindisi, Napoli, Roma.

Questa mattina alle ore 10 i due aviatori ungheresi sono ripartiti sul loro apparecchio per fare ritorno a Budapest. Toccheranno Venezia, e Gratz.

Prima della loro partenza i due intrepidi aviatori hanno, in una breve conversazione, parlato del loro «raid», che si sintetizza in 12.500 chilometri e 100 ore di volo. Gli ungheresi sono partiti da Budapest il 19 febbraio e sono giunti a Roma, atterrando all'Aeroporto del Littorio, nel pomeriggio di domenica. E' il primo «raid» compiuto da aviatori ungheresi su un piccolo apparecchio da turismo.

Il percorso supera, sia pure di poco, in linea retta, il percorso Londra-Città del Capo. I due giovani aviatori sono fieri e soddisfatti dei risultati ottenuti ed anche più felici per essere giunti a Roma, loro mèta. L'apparecchio è stato costruito dagli studenti del politecnico di Buda: pesa 440 chilogrammi, motore di 100 cavalli, velocità media 100 Km. all'ora, massima 170.

Il «Gerle», si è portato benissimo, docile al comando e sicuro; nessun incidente, ma, qualche volta, la lotta contro gli elementi è stata dura: tra Klagenfurt ed Udine il «Gerle» ha volato in una tormenta di neve ed ha perso tre giorni; tra Amseat ed il Cairo il vento del deserto ha ostacolato seriamente il viaggio.

«Ogni visibilità ci era tolta — hanno aggiunto gli aviatori —; il «chimsin» sollevava intorno e sotto di noi turbini di sabbia: la sabbia si infilava dappertutto, ci faceva ardere gli occhi, la gola: è penetrata persino nei termos! Siamo stati così costretti ad atterrare in pieno deserto, a qualche chilometro dal Cairo: altri tre giorni perduti!

«Non basta: presso Adana, di nuovo vento: un vento impetuoso, che imprimeva all'apparecchio sbalzi pericolosi: per un leggero guasto siamo stati costretti a cercare un campo di fortuna. Vallate petrose, come percosse da un gigantesco sconvolgimento tellurico, si distendevano sotto di noi. Finalmente, ecco tra le giogaie una piana sabbiosa: la salvezza! A Giannina di nuovo incontrammo la tempesta...

«Con tutto questo il «Gerle» ha resistito bene: è stata la sua prova del fuoco. Le migliori accoglienze, fraterne e spontanee, le abbiamo avute nelle colonie: Tripoli e Bengasi. Autorità e popolazioni ci sono state larghe di aiuto, di consigli e di cordialissima ospitalità: ne siamo rimasti profondamente commossi ed esprimiamo il nostro sentimento di gratitudine».

Gli aviatori hanno poi dichiarato di avere constatato il grande sviluppo assunto dall'aviazione turistica in Tripolitania ed in Cirenaica, dove numerosi sono i campi di fortuna e dove esiste un magnifico servizio di segnalazioni meteorologiche.

«Volare sui territori italiani dell'Africa settentrionale, — essi hanno concluso — è garanzia di sicurezza per gli aviatori!».

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI VISITA LE SCOLARESCHE DI PALLANZA

Pallanza, mercoledì sera.

Il Provveditore agli Studi per il Piemonte, prof. Mondini, accompagnato dal preside del Liceo-Ginnasio di Novara, prof. De Regibus, accolti dal podestà di Pallanza e dalle autorità del circondario di Pallanza, hanno visitato le scuole, gli istituti di educazione e gli orfanotrofi locali. In particolare, il Provveditore è sostato nei locali messi a disposizione dal Comune, d'accordo con i comuni viciniori, per il ripristino del ginnasio di Pallanza, che già fu uno dei più antichi e rinomati. Ha voluto visitare, inoltre, il nuovo grandioso edificio scolastico, che sta sorgendo in Suna per le scuole elementari e per le scuole di avviamento professionale.

Nel pomeriggio, il Provveditore, attorniato da parecchie centinaia di insegnanti dell'ispettorato di Pallanza e da numerose scolaresche, ha presieduto l'imponente adunata per la consegna della medaglia d'oro di benemerenza alla maestra Adele Berio, che vanta 42 anni di insegnamento nelle scuole elementari di Pallanza. Il Podestà cav. Albasini ha ricordato l'opera svolta dalla maestra Berio; e dopo brevi parole dell'ispettrice Richard, il Provveditore ha illustrato l'alto significato della cerimonia.

— Dove sono stato l'ultima notte, Thompson!
— Non potrei dirvelo, signore, ma il vostro banchiere ha giusto telefonato ora per chiedervi se deve pagare un vostro assegno, scritto sul colletto della vostra giacca.

LA CANONIZZAZIONE DELLA SOUBIROUS AVREBBE LUOGO NEL 1934

Roma, mercoledì sera.

(G. C.). Stamane, in Vaticano, ha avuto luogo la Congregazione dei Riti preparatoria, nella quale, con l'intervento dei cardinali e con il voto dei prelati ed officiali, è stato discusso sui due miracoli proposti per la canonizzazione della beata Maria Bernarda Soubirous, delle Suore della Carità dell'Istruzione cristiana di Nevers. La Soubirous, la veggente di Lourdes, morta nel 1879, è stata beatificata da Pio XI.

La Congregazione antipreparatoria sui miracoli ebbe luogo il 5 novembre dello scorso anno. Se il procedimento della causa di canonizzazione avanzerà, come si crede, senza difficoltà, la santificazione della Soubirous, avrà luogo nel prossimo anno 1934, verso la chiusura dell'Anno Santo.

* * *

Si sono iniziati i preparativi per la apertura della Porta Santa, che avrà luogo il 1.o aprile. Si sta chiudendo con ripari la parte del portico ove si svolgerà la cerimonia; il portico verrà addobbato con damaschi ed arazzi; oltre il trono pontificio, verranno erette alcune tribune: per i parenti del Papa, il Corpo diplomatico ed il patriziato romano. Data la ristrettezza del posto, il pubblico sarà ammesso solamente nella Basilica e potrà assistere, nell'interno, all'ingresso del Papa per la Porta Santa, con il corteo dei cardinali e della Curia pontificia.

Intanto domenica prossima, al mattino, nel portico della Basilica vaticana, e nei portici delle tre Basiliche di San Giovanni, Santa Maria Maggiore e San Paolo, avrà luogo la seconda lettura della Bolla di indizione dell'Anno Santo.

IL REGOLAMENTO PER LA NAVIGAZIONE AEREA

Roma, mercoledì sera.

Il Ministro dell'Aeronautica, aviazione civile e traffico aereo, ha pubblicato per i tipi della Libreria dello Stato la quarta ristampa del «Regolamento per la navigazione aerea». Questa nuova edizione è stata opportunamente aggiornata con le modifiche al testo del R. D. 11 gennaio 1925, Numero 356, e con l'aggiunta delle disposizioni complementari. Infine, in appendice al volume, è stata riportata la legislazione concernente: gli aeroporti e i campi di fortuna; le attribuzioni ed i compiti dei direttori civili di aeroporti; i controlli doganali; le zone vietate al volo, con le rispettive cartine; le norme per il trasporto di apparecchi fotografici e di armi; i certificati di navigabilità; le radio-comunicazioni; i brevetti, le licenze ed il salvataggio degli aeromobili. La pubblicazione è in vendita presso la Libreria dello Stato, in Roma, e presso le librerie sue concessionarie nei capoluoghi di provincia.

IMPORTANTI OPERE PUBBLICHE NEL NOVARESE

Novara, mercoledì sera.

Si stanno iniziando importanti lavori pubblici nella zona ossolana, per un importo di oltre due milioni di lire.

La nostra Podesteria ha poi deliberato, in via d'urgenza, l'esecuzione di opere in città e nei sobborghi, per la sistemazione e l'ampliamento della viabilità, con la costruzione di nuove vie e vasti viali, compiendo, così, un'utilissima opera di risanamento. Sempre per iniziativa di S. E. il prefetto, sono stati appaltati i lavori per la costruzione del nuovo palazzo postelegrafico al Largo De Pagave, cosicchè verrà senz'altro iniziato il lavoro.

BIMBO TRAVOLTO NEL CROLLO DI UN PAVIMENTO

Perugia, mercoledì sera.

In un casolare delle campagne di Perugia, è crollato il pavimento della cucina ed ha travolto un bambino, il cinquenne Emilio Capocci di Silvestro. La madre del bimbo, che impotente, aveva assistito alla sciagura, è corsa subito nella sottostante cantina in soccorso alla sua creatura; ma dalle macerie, non ha potuto estrarre che un cadaverino martoriato.

UN VIOLENTO MAESTRALE A GENOVA

Genova, mercoledì sera.

La primavera è apparsa, accompagnata da un furioso vento di maestrale, quale da parecchi anni non si ricordava. Il vento ha provocato qualche danno alle case facendo crollare comignoli, grondaie e imposte. A Nervi il vento ha spezzato molte palme. In Porto i piroscafi hanno dovuto rafforzare gli ormeggi: i piroscafi in demolizione: Beppe e Cate, hanno spezzato gli ormeggi e si sono scontrati. Il piroscafo Telemaco, pure in demolizione, pur spezzati gli ormeggi, è andato a sbattere contro un deposito di nafta. La navigazione si è fatta difficile; fortunatamente non si hanno a registrare disgrazie alle persone.

L'ATTERRAGGIO DI FORTUNA DI UN VELIVOLO SVIZZERO

Ivrea, mercoledì sera.

In una località nei pressi di Ivrea, ha compiuto oggi, verso le 15, un atterraggio di fortuna, un aeroplano militare svizzero.

L'aeroplano, un grande biposto, montato da due tenenti, innalzatosi a Losanna per sorvolare il San Bernardo, è stato colto dalla bufera ed è inavvertitamente sconfinato in territorio italiano, dove alfine ha dovuto atterrare per le difficili condizioni atmosferiche. Il pilota dell'apparecchio sarebbe un certo Gulttat.

L'ospite (che è un raccoglitore di oggetti moderni): - Vi piace questo? E' della Regina Anna.
L'amico: - Davvero? Io ho sempre pensato che si trattasse di vostra zia.